



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Aldo MORO"

Via Alfieri, 14 – 74021 Carosino (TA) - Tel. 0995929574 - C.F. 90121640735

www.aldomoro.edu.it - e-mail: taic81100v@istruzione.it - Pec: taic81100v@pec.istruzione.it

Codice IPA: istsc_taic81100v – Codice Univoco Ufficio: UFM2CO

Piano per l'Inclusione



A.S. 2026/2027

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" di Carosino, in conformità alla normativa vigente in materia di inclusione scolastica, elabora il Piano per l'Inclusione per l'anno scolastico 2026/2027 quale strumento strategico di progettazione, monitoraggio e miglioramento dell'offerta formativa. Il documento rappresenta un momento di riflessione condivisa sull'efficacia dei processi inclusivi attivati dall'Istituto e costituisce il quadro di riferimento per la promozione del successo formativo e del benessere di tutti gli alunni.

Il Piano per l'Inclusione non si configura come un documento rivolto esclusivamente agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, ma come uno strumento di pianificazione dell'intera comunità scolastica, orientato alla costruzione di un ambiente educativo capace di riconoscere, accogliere e valorizzare le differenze individuali. In tale prospettiva, l'inclusione rappresenta il principio ispiratore di tutte le azioni educative e didattiche e costituisce il fondamento sul quale sviluppare percorsi di apprendimento equi, partecipati e personalizzati.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, recante "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha ampliato il tradizionale concetto di integrazione, estendendo l'attenzione educativa a tutti gli studenti che, in modo permanente o temporaneo, manifestano bisogni specifici. Rientrano in tale area gli alunni con disabilità certificata, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, nonché coloro che incontrano difficoltà legate alla non conoscenza della lingua italiana o a particolari situazioni personali e familiari.

Il Piano per l'Inclusione trae origine dall'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 e individua le azioni, le risorse e le strategie da attuare nell'anno successivo per incrementare il livello di inclusività dell'Istituto. Esso si pone in stretta connessione con il PTOF, con il Rapporto di Autovalutazione e con il Piano di Miglioramento, contribuendo alla definizione di una scuola sempre più aperta, partecipativa e attenta ai bisogni di ciascuno.

In una realtà scolastica caratterizzata da una crescente eterogeneità di esperienze, culture, stili cognitivi e bisogni educativi, l'Istituto promuove una didattica flessibile e personalizzata, orientata alla valorizzazione delle potenzialità individuali e al superamento degli ostacoli che possono limitare la piena partecipazione alla vita scolastica. Particolare attenzione viene riservata alla creazione di contesti di apprendimento inclusivi, nei quali ogni alunno possa sperimentare il successo formativo, sviluppare la propria identità personale e costruire relazioni positive con i pari e con gli adulti di riferimento.

Attraverso percorsi di formazione del personale, pratiche didattiche innovative, collaborazione con le famiglie e con i servizi del territorio, l'Istituto si impegna a promuovere una cultura dell'inclusione fondata sui principi di equità, partecipazione e corresponsabilità educativa. L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento e di crescita, favorendo lo sviluppo delle competenze, dell'autonomia e della cittadinanza attiva.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio dei Docenti è finalizzata a garantire la coerenza e l'unitarietà dell'azione educativa e didattica dell'Istituto, a promuovere la continuità tra i diversi ordini di scuola, a favorire una riflessione condivisa sulle pratiche inclusive adottate e a consolidare una progettazione comune basata su metodologie efficaci e scientificamente fondate. Essa consente inoltre di rafforzare il dialogo con le famiglie e con tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, nella consapevolezza che l'inclusione rappresenta una responsabilità collettiva e un obiettivo prioritario per il miglioramento continuo della qualità del servizio scolastico.

Principali riferimenti normativi

- Legge n. 104/1992;
- D.P.R. n. 275/1999 (Autonomia scolastica);
- D.P.R. n. 394/1999;
- Legge n. 170/2010;
- D.M. 12 luglio 2011 e relative Linee Guida;
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012;
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- D.Lgs. n. 66/2017;
- D.Lgs. n. 96/2019;
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 e successive disposizioni applicative.

Parte 1 Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025/2026

	Infanzia	Primaria	Secondaria
A. Rilevazione dei BES presenti: (riferito all'a.s. 2025/2026)	n°	n°	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	5	13	12
➤ minorati vista	/	/	/
➤ minorati udito	/	/	/
➤ Psicofisici	5	12	12
Classi prime	/	3	3
Classi seconde	/	2	7
Classi terze	/	3	2
Classi quarte	/	4	/
Classi quinte	/	1	/
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	/	3	17
Classi prime	/	-	6
Classi seconde	/	-	5
Classi terze	/	2	6
Classi quarte	/	1	
Classi quinte	/	-	
➤ ADHD/DOP		5	4
➤ Borderline cognitivo		-	3
BES	4	12	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo			

<i>esemplificativa)</i>				
➤	Socio-economico			
➤	Linguistico-culturale		5	7
➤	Disagio comportamentale/relazionale anche temporaneo	3		
➤	Altro (straniero /adottato)	1	7	1
Totali		9	32	41
% su popolazione scolastica		7,38%	12,8%	19,90%
N° PEI redatti nell'a.s. 2025/2026 <i>(per gli alunni con disabilità certificate – Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 – D.l.gs 66/2017)</i>		5	12	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/ interclasse in <u>presenza</u> di certificazione nell'a.s. 2025/2026 <i>(per gli alunni con DSA – Legge 170/2010)</i>		/	8	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/ interclasse in <u>assenza</u> di certificazione nell'a.s. 2025/2026		/	12	8
B.	Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>		Sì / No
	Insegnanti di sostegno n. Infanzia n. 5 Primaria n.12 Secondaria n. 8	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva		SI
		Attività individualizzate e di piccolo gruppo		SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		SI
	Assistenti Comune n. 3 Inoltrata richiesta all'Ente Locale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		SI
	Assistenti alla comunicazione n. 1 Provincia di Taranto Inoltrata richiesta	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		SI
	Funzioni strumentali / coordinamento	AREA 1 : coordinamento del PTOF AREA 2 : valutazione delle attività del PTOF e i viaggi d'istruzione		SI

	AREA 3 : inclusione	
Referenti di Istituto (DSA, BES)	● n. 2 referenti sostegno e DSA e BES primaria e infanzia/ secondaria	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	CABAU, EPICENTRO Enti pubblici e privati di riferimento delle famiglie	SI
Docenti tutor/mentor		SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI/ NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI *almeno un docente curricolare (possibilmente coordinatore) di ogni plesso dell'Istituto, con specifica esperienza	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI * almeno un docente curricolare (possibilmente coordinatore) di ogni plesso dell'Istituto, con specifica esperienza	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO			
	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Rapporti con CTS / CTI	SI			
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Progetti a livello di reti di scuole	SI			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi					X

formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte 2 – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2026/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere:
 - per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
 - per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità.

L'inclusione di alunni con BES comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente;
- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formula le richieste dell'organico di sostegno;
- convoca e presiede il GLI;
- supervisiona il PI;
- viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi Collegiali e famiglie;
- promuove attività di formazione /aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati all'inclusione, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con DSA;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES, favorendone le condizioni;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le iniziative messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure da apportare per eventuali modifiche;
- attiva la didattica a distanza.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- delibera l'approvazione del P.I., su proposta del GLI (mese di giugno);
- esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES;
- esplicita i criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

CONSIGLIO DI CLASSE

Esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; in particolare:

- rileva alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare gli alunni con BES non in possesso di certificazione;
- definisce interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;

- definisce i bisogni dello studente;
- progetta e condivide progetti personalizzati;
- individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza degli operatori della ASL, di eventuali assistenti e della famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.;
- applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- garantisce la collaborazione scuola-famiglia-territorio.

DOCENTI DI SOSTEGNO

- collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali;
- partecipa alla programmazione educativo - didattica;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- mette in pratica interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rileva gli alunni con bisogni educativi speciali nella classe;
- coordina e partecipa alla stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

IL GLO (Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità, introdotti dal Decreto legislativo n. 96/2019)

- é composto dal team dei docenti del consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, della studentessa o dello studente con disabilità, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare;
- si riunisce 3 volte all'anno:
 - entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del Piano Educativo Individualizzato definitivo;
 - a febbraio/marzo per la verifica intermedia del Piano Educativo Individualizzato;
 - entro il 30 giugno per la verifica finale del Piano Educativo Individualizzato e per la formulazione delle proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per il nuovo anno scolastico
- * Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la loro rappresentanza.
- Elabora il Profilo Dinamico Funzionale, da effettuarsi al passaggio di ogni grado scolastico e per ogni nuova certificazione. Si ribadisce che il P.D.F. continuerà ad essere redatto fino a quando non sarà definitivamente adottato dalla Asl di riferimento il Profilo di Funzionamento.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (DDL art.9 commi 8 e 9)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Il gruppo è nominato e presieduto dal D.S. ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di

realizzare il Piano di Inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

LA FAMIGLIA

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni.

OPERATORE SOCIO SANITARIO

- sostiene e promuove l'autonomia dell'alunno;
- lo assiste nelle esigenze igienico-sanitarie;
- collabora con i docenti ed il personale scolastico;

EDUCATORE

- supporta l'alunno nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento;
- concorre a realizzare concretamente gli obiettivi della programmazione didattica per l'alunno, definiti dai docenti curriculari e di sostegno con il PEI, vista la diagnosi funzionale, durante il percorso di istruzione scolastica;
- partecipa alle riunioni del consiglio di intersezione/interclasse/classe e del GLO riguardanti lo studente seguito.

PERSONALE ATA

- accoglie, acquisisce, protocolla e informa il Dirigente e il referente Inclusione della documentazione e certificazione in possesso della scuola;
- verifica la completezza del fascicolo personale;
- collabora per tutti gli adempimenti amministrativi e burocratici degli allievi con BES;
- si aggiorna e si forma rispetto alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scuola
- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE:

- Collabora con il DS e il Collaboratore del DS per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi, finalizzata a razionalizzare l'impiego delle risorse nello specifico della realtà dei singoli plessi;

- Collabora con il DS e con il Collaboratore del DS (ai sensi della Legge 107, art. 1, comma 83) al fine di assicurare un efficace coordinamento scolastico di tutte le attività progettuali dell'Istituto, finalizzate a promuovere la piena inclusione di ogni alunno nel contesto della classe/sezione e della scuola;
- Collabora con il DS e con il Collaboratore del DS per il coordinamento tra gli insegnanti di base e di sostegno nel pieno rispetto delle norme e delle esigenze dell'alunno con disabilità;
- Collabora con il DS e con il Collaboratore del DS per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica e l'organizzazione dell'orario dei docenti di sostegno e degli educatori;
- Collabora con il DS e con il Collaboratore del DS per le tempestive informazioni sulle tematiche comuni e sulle problematiche emergenti;
- Partecipa agli incontri di Staff, al fine di monitorare e di confrontarsi riguardo l'andamento dell'Istituto e i livelli di inclusione nella scuola;
- Collabora con la segreteria e l'ASL per le convocazioni dei GLO (iniziale, intermedio e finale) a tutti i membri coinvolti;
- Collabora con la segreteria per la gestione della documentazione (cartacea e digitale) relativa agli alunni con disabilità;
- Collabora con la segreteria per la richiesta dei posti in deroga e i contatti con l'USP;
- Collabora con la segreteria per la gestione dei sussidi didattici presi in comodato d'uso;
- Collabora con la segreteria per la compilazione e monitoraggio ISTAT "Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado;
- Collabora con la segreteria per la richiesta di Assistenza Educativa all'ambito di Grottaglie;
- Si relaziona costantemente con i docenti di sostegno;
- Esamina accuratamente i fascicoli personali degli alunni con BES presenti nella scuola;
- Si occupa dell'accoglienza e del tutoraggio dei nuovi e di tutti i docenti di sostegno;
- Coordina gli incontri specifici con tutti i docenti di sostegno per illustrare la documentazione in uso (PI, Protocolli di Accoglienza, Modelli di PEI e PDP, Relazioni, schede di monitoraggio);
- Fornisce supporto iniziale, in itinere e finale/supervisione e consulenza attraverso comunicazioni anche telematiche, agli insegnanti di sostegno per la codifica delle osservazioni, la costruzione del nuovo PEI, indicazioni relative alla valutazione degli alunni con disabilità, l'individuazione di adeguate strategie educative e/o elaborazioni di progetti mirati;
- Guida alla compilazione dei documenti e definizione della scansione temporale della consegna della documentazione;
- Fornisce supporto per gli adempimenti finali e per gli Esami di Stato;
- Effettua il monitoraggio degli alunni con disabilità (in collaborazione con i coordinatori di classe);
- Coordina i GLO;
- Redige il Piano Inclusione e lo condivide con il GLI;
- Coordina le riunioni per la stesura dei PEI PROVVISORI, come da DM 182/2020;
- Cura i rapporti di collaborazione tra l'équipe psico- medico- pedagogica e la scuola;
- Gestisce con la segreteria la piattaforma SIDI, relativamente alla documentazione da inserire;
- Ha frequenti contatti con le famiglie per la condivisione delle scelte effettuate, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- Rileva i Bisogni formativi dei docenti e propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione e dell'integrazione scolastica, condivisi in commissione inclusione e nel gruppo GLI;
- Partecipa a Webinar, Seminari, Corsi e Convegni promossi dal MIM;
- Incontra le famiglie alunni DSA per informazioni generali ed indicazioni PDP;
- Fornisce indicazioni su modalità specifiche di intervento e uso di sussidi e strumenti digitali
- Predispone incontri con le famiglie degli alunni BES, per raccolta informazioni andamento generale, rilevazioni bisogni e difficoltà particolari.
- Condivide materiali formativi finalizzati all'autoformazione dei docenti.

IL SERVIZIO SOCIALE (su richiesta della scuola/famiglia)

- valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola;
- attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse.

A.S.L.

- si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le certificazioni cliniche e partecipa ai GLO;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico formativo più adeguato per l'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola si impegna:

- a promuovere la partecipazione dei docenti ad azioni formative interne ed esterne all'Istituto soprattutto in relazione all'acquisizione di competenze innovative ed inclusive;
- a trasferire nella didattica quotidiana le competenze professionali acquisite dai docenti durante l'aggiornamento e la formazione.

Verranno, pertanto, prese in considerazione tutte le opportunità di formazione e aggiornamento del personale promosse da MIM, Reti di scuole, Rete di ambito, con particolare attenzione a progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni stranieri

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza e vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni:

- colloqui con familiari e alunno/a;
- esame della documentazione scolastica del paese di origine;
- somministrazione di prove oggettive di ingresso (prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario l'intervento di mediatori linguistico-culturali).

La Scuola provvede poi a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza, al fine di definire un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi Nuovi Arrivati in Italia (NAI), che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata del primo ciclo di istruzione è regolata oltre che dalla

Legge n. 104/1992 anche dal D.Lgs n. 62/2017 che ha modificato la normativa esistente pur confermandone gli aspetti sostanziali. E' espressa in decimi ed è riferita:

- al comportamento
- alle discipline curriculari
- alle attività svolte sulla base del PEI e degli altri documenti previsti dalla L. 104.

L'ammissione alla classe successiva avviene facendo riferimento al PEI. Nella valutazione i docenti perseguono l'obiettivo dello sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

La valutazione degli alunni con DSA

Per la valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA compresa quella effettuata in sede d'esame conclusivo del ciclo, occorre tener conto delle specifiche situazioni soggettive; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e le misure dispensative ritenute più idonee. In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Come quanto stabilito con l'art. 11 D.Lgs 62/2017, la valutazione scolastica, periodica e finale degli alunni con DSA sarà coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nel PDP, le modalità valutative dimostreranno il livello di apprendimento raggiunto, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le commissioni degli Esami di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione, terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito del PDP.

Le prove d'esame potranno essere svolte con tempi più lunghi e con idonei strumenti compensativi. La decodifica delle consegne delle prove scritte potrà avvenire attraverso testi trasformati in formato mp3 audio, lettura effettuata da un docente, trascrizione del testo su un supporto informatico da parte della commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale. Nella valutazione delle prove di esame, sia per gli scritti che per il colloquio orale, saranno adottati criteri volti a verificare i contenuti piuttosto che la forma. Per le verifiche scritte di lingua straniera si potranno progettare e valutare prove compatibili con le difficoltà connesse al DSA. Inoltre, è prevista la possibilità che gli alunni con DSA possano essere esonerati dallo studio della lingua straniera o dispensati dalle prove scritte, con conseguenze diverse ai fini del titolo conseguito al termine del percorso di istruzione. L'alunno con DSA esonerato dalle lingue, in sede di Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione, sostiene prove differenziate coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (art. 11, D.Lgs 62/2017).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

PER LA STESURA DEL PEI SONO PREVISTE LE SEGUENTI AZIONI:

Il docente di sostegno (o in assenza il docente Coordinatore/prevalente):

- all'inizio dell'a.s. prende visione dei documenti dell'alunno assegnato con Diagnosi Funzionale e informa il Coordinatore ed il C.d.C. del caso leggendo la documentazione nei primi Consigli.
- stabilisce un primo contatto con la famiglia al fine di verificarne le specifiche esigenze ed intenzioni così da concordare tempi e modalità di attuazione.
- dopo un'attenta osservazione, nel C.d.C. del mese di ottobre, valuta con i colleghi le esigenze del caso in base alle difficoltà e alle potenzialità e programma azioni didattiche da adottare in ciascuna disciplina.
- Nella definizione del P.E.I. ciascun docente, in base alla propria esperienza pedagogica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale, propone gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle difficoltà dell'alunno stesso ed alle sue conseguenti potenzialità. Una proficua collaborazione tra le agenzie educative che operano sul bambino (scuola- famiglia Asl) favorirà gli apprendimenti.
- Il P.E.I., le verifiche intermedie e finali, i verbali dei GLO vengono caricati dal docente di sostegno sulla piattaforma SIDI.

ALUNNI CON DSA (LEGGE 170 DELL'8 OTTOBRE 2010 E AL D.M. 12 LUGLIO 2011)

Nei Disturbi Specifici di Apprendimento, di solito identificati con l'acronimo DSA, rientrano: Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia.

Nella Legge 170, 8 ottobre 2010 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegate al D. M. 12 luglio 2012. Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. Essi, infatti, interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- dislessia: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- disortografia: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- disgrafia: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- discalculia: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le Istituzioni Scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Redazione del PDP

Una buona pianificazione del PDP presuppone la personalizzazione dell'apprendimento, in quanto metodologie, tempi e strumenti devono essere diversificati ma non gli obiettivi (a differenza di quanto avviene nel PEI per studenti con disabilità). La difficoltà per i ragazzi con DSA non è nella capacità cognitiva di apprendere ma nell'abilità di saper accedere alla conoscenza attraverso i "normali" canali o strumenti.

Il PDP è un contratto tra famiglia, scuola e istituzioni sociosanitarie, per organizzare un percorso mirato nel quale vengono soprattutto definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano alla realizzazione del successo scolastico degli studenti con DSA. Per ciascuna materia, dove necessario, devono infatti essere individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi alla pari dei compagni.

Il PDP viene redatto dal consiglio di classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, laddove è necessario, gli specialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità. Il PDP deve essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico, massimo entro due mesi, per gli studenti con già in atto un percorso, o su segnalazione della famiglia laddove si inizia un rapporto nuovo con l'istituzione. Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo; fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui avviene (come previsto dalla CM n.8 del 6 marzo 2013 e all'art. 1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni sulle certificazioni per i DSA).

Il percorso prevede quindi:

- - la consegna della diagnosi alla segreteria didattica dell'Istituto da parte della famiglia.

Il docente coordinatore o prevalente:

- all'inizio dell'a.s. o dopo che la famiglia ha protocollato la Diagnosi, riceve comunicazione della diagnosi dalla segreteria alunni, legge l'intera documentazione e informa il C.d.C. del caso leggendo la diagnosi nei primi Consigli.
- stabilisce un primo contatto con la famiglia, qualora non sia già avvenuto, al fine di verificarne le specifiche esigenze ed intenzioni così da concordare tempi e modalità di attuazione.
- Nel C.d.C. del mese di ottobre valuta con i colleghi le esigenze del caso in base alle difficoltà e i relativi strumenti compensativi e dispensativi da adottare in ciascuna disciplina.
- Nella definizione del P.D.P. ciascun docente, in base alla propria esperienza pedagogica e di contatto e sulla base dei dati desumibili dalla Certificazione, predispone gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio per ogni singola disciplina e/o materia con le relative misure dispensative e/o strumenti compensativi. Detti interventi vengono, successivamente, integrati tra di loro dal Coordinatore, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un Piano Didattico Personalizzato per favorire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Una proficua collaborazione tra le agenzie educative che operano sul bambino (scuola- famiglia-Asl) favorirà gli apprendimenti.
- Il P.D.P. viene condiviso con la famiglia.

Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato. Nel corso dei Consigli di Classe/Interclasse il Coordinatore verifica, insieme al CdC,

l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate. Gli interventi predisposti sono di carattere transitorio ed hanno validità annuale.

La segreteria alunni:

- riceve copia cartacea e digitale, protocolla e inserisce il documento, firmato anche dal Dirigente, nella relativa cartella alunni con DSA.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

La Direttiva del 27 dicembre 2012 estende le misure previste dalla Legge 170/2010 anche ai disturbi evolutivi specifici a cui si fa riferimento. Rientrano in questa categoria gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); - funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE (non in possesso di idonea documentazione)

La Direttiva BES dà un ulteriore impulso al processo avviato dalla norma del 2010 ed estende la prospettiva della cura educativa speciale e della presa in carico globale ed inclusiva a tutti quegli alunni che vivono situazioni di svantaggio socio economico, linguistico e culturale tali da causare difficoltà importanti nella partecipazione e negli apprendimenti e che perciò sono maggiormente esposti al rischio di esclusione e di abbandono scolastico. Perciò, in presenza di *“difficoltà che hanno un carattere stabile o comunque presentano un maggior grado di complessità, i consigli di classe/team docenti possono individuare i casi per l'adozione di particolari strategie didattiche e l'attivazione di un percorso specifico con l'eventuale redazione di un Piano Didattico”*.

La scuola, quindi, individua ma non certifica. *“Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche; inoltre, la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre sempre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico”* potendo la scuola intervenire nell'ambito di una didattica individualizzata ordinaria. (nota n.2563-2013). Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come per es. una segnalazione dei Servizi Sociali) o di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. La validità di questi Piani rimane circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

In caso di individuazione:

- I docenti rilevano la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documentano la propria osservazione.
- Il Coordinatore prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni ed eventualmente suggerire anche l'avvio di un iter diagnostico.
- Il Coordinatore propone alla Famiglia la stesura di un eventuale PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, compresi quelli di carattere sanitario.
- I docenti compilano, adoperando specifica modulistica, bozza del Piano Didattico Personalizzato.
- Il coordinatore /docente prevalente condivide il documento con la famiglia e lo fa firmare alla famiglia e a tutti i componenti del C.d.C.
- Almeno due volte all'anno, in sede di Consigli di Classe/ Interclasse / Intersezione, i risultati raggiunti e l'eventuale modifica del PDP.

Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato. Gli interventi predisposti sono di carattere transitorio ed hanno validità annuale.

La segreteria alunni:

- riceve copia cartacea e digitale, protocolla e inserisce il documento, firmato anche dal Dirigente, nella relativa cartella alunni con DSA.

ALUNNI STRANIERI

Il numero degli alunni stranieri, nelle realtà scolastiche italiane, è divenuto un dato di forte rilevanza che ha richiesto e tuttora richiede alle stesse istituzioni un considerevole sforzo organizzativo e ai docenti un costante impegno di studio e di adeguamento della didattica per rendere efficace ed efficiente la capacità di accoglienza e di integrazione della scuola. Come risulta dalla C.M. n°4 del 15/01/2009 permangono validi i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIM sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006). In esse si ribadisce che "i bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli nello studio, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni." Anche nel nostro Istituto Comprensivo in presenza di bambini e ragazzi stranieri di varia nazionalità che presentano livelli di integrazione linguistica e sociale non omogenei, vi è l'esigenza di una didattica quotidiana che preveda il coinvolgimento dei docenti di tutte le discipline al fine di promuovere un atteggiamento di rispetto e di accettazione dell'altro, di porre una speciale attenzione a tutti i bambini e a tutti i ragazzi che sono portatori di storie, di progetti, di condizioni di vita differenti e che hanno appartenenze e riferimenti culturali e religiosi propri. In quanto strumento di lavoro, il protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, la quale, attraverso tale documento, intende prestare particolare attenzione all'accoglienza, intesa non come fase, ma come stile della scuola stessa, come momento di arricchimento umano e culturale. Per l'inserimento a scuola degli alunni stranieri, è utile il riferimento alla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 in tema di bisogni educativi speciali e ai chiarimenti forniti con nota 22 novembre 2013, prot. n. 2563, in cui si prevede,

per gli studenti neoarrivati in Italia da Paesi di lingua non latina, la definizione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e l'attivazione di percorsi personalizzati, oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. I docenti coinvolti devono valutare attentamente l'opportunità di stilare un Piano Didattico Personalizzato con lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo classe;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Anche la valutazione per ogni singola disciplina e quella finale, sarà coerente con quanto delineato nel PDP, prevedendo tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi e terrà conto:

- del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti;
- delle attività integrative seguite dall'alunno (se presenti);
- della motivazione e dell'impegno;
- dei progressi in italiano L2;
- dei progressi nelle discipline;
- delle potenzialità dell'alunno;
- delle competenze acquisite;
- della previsione di sviluppo linguistico.

Per ogni tipologia di BES (certificati e non) OGNI SINGOLO DOCENTE DEVE:

- adeguare la propria didattica, i criteri e le modalità di verifica come indicato nel PDP e/o PEI;
- selezionare e modulare i traguardi delle indicazioni nazionali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP e/o PEI;
- creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- preferire una didattica che vada incontro a uno stile di apprendimento di tipo olistico (sia all'inizio che alla fine della lezione e dell'unità);
- proporre una didattica inclusiva per tutta la classe divisa in più tempi, tramite stimoli plurisensoriali e mappe concettuali ad alta valenza visiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- consulenze esterne: USP/Ufficio VI, ASL, TA/6-TA/1;
- educatori e psicologo UTR
- educatori e oss Comune e Ambito
- educatori e psicologi enti privati
- Associazioni e cooperative presenti sul territorio in particolare: Il BLUE e Anffas
- Presenza degli operatori UTR territoriali durante le riunioni del GLO;
- Rapporti Con Glir/Git/Scuole Polo per L'inclusione Territoriale;
- usufruire della consulenza e di eventuali proposte all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, previsti dagli articoli 13, 39 e 40 della legge 104/92, integrati con le finalità indicate dalla 107/2015, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- proporre al GIT, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno didattico di cui ciascun ordine necessita;
- operare in sinergia per l'orientamento scolastico, per l'individuazione di modelli didattici e organizzativi considerati efficaci per l'inclusione;
- collaborare per attività di formazione/informazione;
- interagire al fine di istituire gruppi di ricerca e sperimentazione tra docenti e/o con personale di altre amministrazioni (sanità, sociale ...);
- ricevere e formulare proposte di ampliamento dell'offerta formativa per l'ambito territoriale anche in orario extracurricolare;
- offrire le proprie professionalità in un'ottica di utilizzo in rete.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12, comma 5, della legge n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del PEI, nonché alle sue verifiche. I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con disabilità deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum d'Istituto ha come tematica trasversale ai diversi ordini scolastici la cittadinanza attiva e la dimensione inclusiva nei suoi diversi aspetti (organizzativo – gestionale, didattico- valutativa, contenutistica, ecc.). Occorre definire una programmazione didattico-pedagogica globale, creativa e propositiva, che tenga

conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità- identità.

A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo.

La scuola pone grande attenzione alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e della dispersione, attivando interventi tempestivi grazie al monitoraggio costante delle frequenze e al dialogo con le famiglie. Particolare cura è rivolta agli alunni più fragili e con Bisogni Educativi Speciali, attraverso percorsi personalizzati finalizzati a garantire il successo formativo, la partecipazione attiva e il benessere scolastico.

Per gli alunni stranieri la scuola ha elaborato un Protocollo di Accoglienza e Inclusione volto a favorire l'inserimento nel contesto scolastico e lo sviluppo delle competenze linguistiche e disciplinari. Nell'ambito del DM 19/2024 sono stati realizzati percorsi individualizzati di recupero e potenziamento che hanno contribuito al miglioramento degli apprendimenti e a una maggiore motivazione allo studio, con particolare attenzione agli studenti a rischio di dispersione o in situazione di svantaggio. Un contributo significativo è offerto anche dalla Pausa Didattica, periodo dedicato al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle competenze, nonché dai percorsi di accompagnamento agli esami di Stato, progettati per sostenere ogni alunno nel raggiungimento dei propri obiettivi.

Parallelamente, l'Istituto promuove il potenziamento delle competenze matematico-logiche, scientifiche, linguistiche e motorie attraverso iniziative mirate, quali le certificazioni Cambridge, la partecipazione a competizioni e giochi sportivi studenteschi e numerosi progetti extracurricolari. In tutte queste attività viene garantita un'attenzione costante all'inclusione, prevedendo strategie e modalità organizzative che favoriscano la piena partecipazione degli alunni con BES e delle categorie più fragili. Nella Scuola Secondaria di I grado è attivo l'indirizzo musicale, che offre agli studenti la possibilità di studiare uno strumento e di sviluppare competenze artistiche e relazionali attraverso la pratica musicale d'insieme. Accanto a questa esperienza, la scuola realizza annualmente un musical che coinvolge numerosi alunni in attività di recitazione, canto, danza e orchestra dal vivo, rappresentando un'importante occasione di espressione personale, collaborazione e inclusione.

PROGETTO INCLUSIONE

L'Istituto realizza il Progetto Inclusione, un percorso educativo che pone al centro la valorizzazione delle differenze, il rispetto reciproco e lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno. Il progetto mira a garantire pari opportunità di apprendimento, favorire la partecipazione attiva e promuovere un clima di accoglienza, collaborazione e sostegno, in cui ogni studente possa sentirsi valorizzato e supportato nel proprio percorso. Coinvolge tutti i gradi di scuola – infanzia, primaria e secondaria di primo grado – attraverso azioni coordinate, laboratori educativi e percorsi personalizzati che assicurano continuità educativa, inclusione e benessere, con particolare attenzione agli studenti con BES e agli alunni stranieri. Il progetto si conclude con una mostra finale aperta ai genitori, durante la quale gli studenti presentano i lavori realizzati nei laboratori e nei percorsi inclusivi, valorizzando le proprie competenze, condividendo esperienze e rafforzando il legame tra scuola, famiglie e comunità educativa.

Per l'a.s. 2025/2026 sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Scuola dell'infanzia – Laboratorio “Un miracolo chiamato Amicizia”

La scuola dell'infanzia propone un laboratorio educativo che accompagna i bambini in un percorso emotivo e relazionale. Partendo dall'albo illustrato “Il bambino con i fiori nei capelli”, i bambini riflettono su fragilità, cura e amicizia, comprendendo l'importanza di sentirsi accolti e sostenuti dagli altri. Il percorso si articola in attività narrative, espressive e corporee che promuovono la partecipazione attiva, la comunicazione emotiva e il rispetto delle differenze.

- Scuola primaria – Laboratori inclusivi. Nella scuola primaria sono stati realizzati percorsi didattici basati su testi significativi: nelle classi prime, il laboratorio su La gabbianella e il gatto, attraverso attività di scrittura, disegno e drammatizzazione, ha promosso la riflessione sulla diversità e sull'amicizia, valorizzando il senso di responsabilità verso l'altro; nelle classi quinte, il percorso dedicato a Il piccolo principe ha stimolato la creatività, il pensiero critico e la sensibilità emotiva.

- Scuola secondaria di primo grado – Progetto “Guida turistica multisensoriale di Carosino”.

Gli studenti hanno partecipato a un progetto finalizzato alla valorizzazione del patrimonio locale attraverso la raccolta di materiali, interviste e la produzione di contenuti digitali e tattili, realizzati anche in versioni accessibili a tutti. L'iniziativa ha favorito lo sviluppo di competenze digitali, artistiche, espressive e inclusive. Il progetto ha previsto inoltre il coinvolgimento della Pro Loco, promuovendo la partecipazione attiva e una concreta esperienza di cittadinanza inclusiva. Durante le attività, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di sperimentare strumenti e modalità comunicative inclusive, avvicinandosi alla CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e al sistema Braille, maturando maggiore sensibilità verso i temi dell'accessibilità e dell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Promuovere scambio di risorse utili ai fini dell'inclusione con le altre scuole in rete.
- Utilizzo del personale del potenziamento per permettere la creazione di figure di sistema.
- Monitoraggio di bandi pubblici / privati e eventuali altre opportunità volte ad agevolare l'inclusione.
- Acquisizione di strumenti, anche informatici, per il miglioramento della didattica inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il nostro Istituto pone molta attenzione e tratta sensibilmente la fase di accoglienza dei nuovi allievi nei primi segmenti scolastici attraverso un graduale ed armonico percorso di inclusione riservato anche agli allievi che entrano a far parte della nostra comunità scolastica in momenti successivi del percorso di istruzione; Il Dirigente scolastico, la Funzione Strumentale dell'Inclusione e tutti i docenti a cui è affidato l'allievo in ingresso sono a disposizione di quest'ultimo e della famiglia per eventuali chiarimenti e per azioni di supporto.

L'impegno dell'Istituto è rendere la continuità sempre meno una prosecuzione meccanica e sempre più una successione non traumatica di esperienze diverse. In questa ottica la scuola che precede non prepara alla successiva, al contrario, è quest'ultima che si raccorda e prosegue nella formazione per raggiungere obiettivi

superiori, congruenti con l'età dell'allievo, con itinerari di apprendimento progettati e progressivi.

Questo processo si concretizza in attività costanti di raccordo tra i docenti, nello scambio di informazioni pedagogiche e nella condivisione di strategie didattiche personalizzate, garantendo che ogni studente possa proseguire il proprio percorso in un contesto di coerenza relazionale e formativa. Le strategie di orientamento sono concepite come un processo formativo continuo che accompagna gli alunni nell'intero ciclo di studi.

Con la stessa attenzione e sensibilità viene curata la continuità orizzontale attraverso azioni che mirano a favorire e rendere proficua la comunicazione e lo scambio con le diverse agenzie educative coinvolte nel processo educativo e formativo: enti, famiglia e istituzioni territoriali (compresi biblioteche, musei, beni culturali, ambientali ecc.) ponendoci i seguenti fini educativi:

- prevenire la dispersione scolastica;
- garantire agli alunni un percorso formativo coerente organico e completo;
- consolidare un'attitudine degli insegnanti alla continuità, ossia a collaborare con docenti esterni alla scuola, a scambiarsi metodologie e strategie educative, condividere esperienze didattiche.

Nel passaggio dalla scuola del primo ciclo a quella del secondo ciclo, la continuità verticale si identifica con attività di orientamento:

- educativo: verso la conoscenza di sé attraverso la consapevolezza delle proprie attitudini e la somministrazione di test che fanno emergere gli interessi personali;
- formativo: verso lo sviluppo di competenze orientative di base quali, per esempio, l'analisi del contesto, la ricerca autonoma delle fonti di informazione, le strategie che servono per prendere decisioni, le tecniche di risoluzione di problemi (problem solving), la capacità di elaborare progetti;
- informativo: attraverso la distribuzione di materiali informativi, consulenze da parte di insegnanti formati o esperti nel settore e con visite di vario genere (scuole, istituzioni, aziende, mostre, fiere ecc.);
- personale: attraverso rapporti interpersonali con figure esperte al fine di condividere le proprie incertezze ed avere visioni più ampie e risolutive di eventuali dubbi o problemi emergenti.

In quest'ottica, l'Istituto collabora attivamente con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, facilitando la partecipazione agli Open Day esterni e promuovendo Open Day interni, durante i quali gli alunni possono conoscere meglio le discipline, le attività laboratoriali e le opportunità offerte dalla propria scuola, con particolare attenzione agli alunni BES, favorendo la partecipazione attiva e la valorizzazione delle loro potenzialità. Particolare attenzione è rivolta ai laboratori ponte e alle attività di orientamento laboratoriale, che offrono a tutti gli studenti, e in modo specifico a quelli con disabilità o DSA, l'opportunità di confrontarsi con compiti di realtà e discipline nuove in un contesto supportivo. Grazie al dialogo costante tra i referenti per l'inclusione e le scuole accoglienti, si garantisce un passaggio protetto che valorizzi le inclinazioni e le potenzialità di ciascun alunno, assicurando la continuità delle misure di supporto e favorendo scelte formative che si traducano in un reale successo personale e professionale.